

Pippo Delbono

DA COMBATTIMENTO

Pippo Delbono in una ripresa alla videocamera. Lo definisce "cinema da combattimento"

“La paura in videocamera è film grazie alla Cineteca”

EMANUELA GIAMPAOLI

Regista e attore amatissimo in Italia come all'estero, attualmente in tour con «La menzogna», lo spettacolo dedicato alle vittime del rogo alla ThyssenKrupp e prossimamente sul grande schermo nella pellicola di Luca Guadagnino «Io sono l'amore», Pippo Delbono sarà oggi a Bologna (in serata lo si vedrà anche a Fazione nella puntata registrata di "Che tempo che fa") protagonista di un doppio appuntamento. Alle 18.30 alla Feltrinelli di piazza Ravegnana presenta con Leonetta Bentivoglio, coautrice del libro, «Corpi senza menzogna» per i tipi di Barbès, mentre alle 20.30 al Lumière (via Azzo Gardino 65), nell'ambito del festival Visioni italiane accompagnerà la proiezione del suo «La paura».

Giurato con un telefonino di ultima generazione, l'opera già in

concorso al Festival di Locarno, è ora stata riversata in pellicola grazie alla Cineteca comunale. «Un'intuizione di Gian Luca Farinelli - rivela Delbono - e io che l'ho visto solo ieri, trovo sia la giusta destinazione. Non perde nulla del suo essere un cinema "da

combattimento" e della ricerca del linguaggio ma acquista un nuovo spessore, più pittorico.» Quasi settanta minuti in cui Delbono mostra una discesa agli inferi fra extracomunitari, homeless e rom.

«Il telefono come videocamera -

osserva il regista - mi ha consentito di abbattere la distanza tra me e coloro che filmavo. È un lavoro che nasce da una grande libertà di sguardo. Questa piccola camera mi ha permesso di guardare, senza invadere, e forse anche di essere guardato. E mi ha ricordato che

il cinema è ancora l'unico mezzo che può guardare e ascoltare dove pensiamo che non ci sia ormai più niente da guardare e da ascoltare.» Un modo di fare cinema che Delbono riconosce alla Cineteca di Bologna: «un posto di gente appassionata come dovrebbero essere tutti i luoghi deputati all'arte ma che, ad esempio, nei teatri italiani non trovo più». Che invece non ha pienamente riscontrato nelle opere viste come giurato del festival Visioni italiane: «La mia sezione era quella dei documentari. C'è una certa tendenza a mostrare temi socialmente impegnati ma narrati in maniera un po' televisiva, troppo informativa. Manca quella dimensione onirica che io cerco sempre. Sarà perché i primi film che ho amato sono stati quelli di Walt Disney. C'è più creatività nei cortometraggi». Genere di cui si vedrà oggi, sempre alle 20.30, «Blue Sofa» realizzato dallo stesso Delbono con Lara Fremeder e Giuseppe Baresi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Anteprime oggi



COLIANDRO GIRATO SOTTO LE TORRI

Alle 22,40, al Lumière "L'ispettore Coliandro 3". Lo presentano l'attore Giampaolo Morelli, i Manetti Bros e Giampiero Rigosi



LE VISIONI AMBIENTALI DOC

Dalle 17 al Lumière sei documentari sui temi ambientali (sopra, "L'era dell'adattamento" di Fieramonti e Schall Emden)

Doppio incontro oggi tra Feltrinelli e Lumière col regista che parla del suo libro e dell'opera girata col telefonino e trasformata in pellicola

